



MUSART  
FESTIVAL  
SETTIMA EDIZIONE

12-26 LUGLIO 2022

PIAZZA SANTISSIMA ANNUNZIATA

FIRENZE

con testi di:

Lorenzo Baglioni  
Jonathan Canini  
Finaz  
Arturo Galansino  
Stefano Massini  
Sasha Naspini  
Susanna Parigi  
Giorgio Van Straten

DIREZIONE ARTISTICA STEFANO SENARDI



MUSICA E ARTE  
NEL CUORE DEL CAPOLUOGO TOSCANO

Regione Toscana



Città Metropolitana  
di Firenze



ESTATE  
FI  
RENTINA  
2022



main  
supporter



FONDAZIONE  
CR FIRENZE

In collaborazione con

Istituto  
degli  
Innocenti



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE  
BIBLIOTECA  
UMANISTICA

sostenitori  
del Festival



unicopfirenze



# MUSART FESTIVAL MAP

## Piazza Santissima Annunziata

I luoghi saranno visitabili solo per gli spettacoli in piazza della Santissima Annunziata dalle 20:00 alle 21:15



- 1 - Chiesa di San Francesco Poverino
- 2 - Mensa della Caritas Diocesana - San Francesco
- 3 - Istituto Geografico Militare
- 4 - Basilica di Santissima Annunziata
- 5 - Giardino del Museo Archeologico  
*(aperto solo il 20 luglio)*
- 6 - Finestra Ferrara

- 7 - Chiesa di Santa Maria degli Innocenti
- 8 - il Cortile dell'Istituto degli Innocenti
- 9 - Terrazza del Verone
- 10 - Monumento equestre
- 11 - Fontane del Tacca
- 12- chiostro di Levante - Biblioteca Umanistica UniFi,  
*(aperto solo nelle sere di ...e adesso che tocca a me)*

# MUSART FESTIVAL

settima edizione

---

Non è Estate Fiorentina senza il Festival Musart, ormai appuntamento molto amato e atteso, direi imprescindibile, nel cuore della città.

Musart è un progetto speciale della nostra kermesse estiva e ogni anno porta in piazza Santissima Annunziata alcuni grandi protagonisti della scena artistica non solo italiana. Oltre al graditissimo ritorno di Roberto Bolle, che apre il cartellone, ci saranno anche Achille Lauro, Cocciantè, Capossela, e poi il consueto concerto all'alba dal Cortile degli Uomini dell'Istituto degli Innocenti e appuntamenti collaterali in piazza Brunelleschi.

Perché Musart è anche un modo per 'occupare' pacificamente tutta la zona: non solo una piazza che è tra le più suggestive e cariche di storia e significato sociale e morale della nostra città, ma un pezzo di centro storico dove spesso si fa fatica a soffermarsi e che invece è tutto da scoprire.

Non per nulla, in ogni serata del Festival, aprono le loro porte luoghi d'arte e cultura, dalla Basilica al Giardino del museo archeologico, dalla mensa di San Francesco al museo dell'Istituto geografico militare.

Un modo unico per mettere insieme musica, arte, spettacolo e divertimento e per illuminare questa porzione di Firenze dove l'eccellenza artistica e architettonica si coniuga perfettamente con l'anima popolare di Firenze, da sempre attenta agli ultimi.

Dario Nardella  
*Sindaco*



# piccole azioni **x mille** grandi sorrisi

Dona il 5 x mille a  
**Fondazione Istituto degli Innocenti**  
CF: 94263300488  
[www.fondazioneinnocenti.it](http://www.fondazioneinnocenti.it)

Unisciti a noi per la **tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.**

Sostieni l'Istituto degli Innocenti con il tuo 5x1000





**SPECIAL EVENT**

# Roberto Bolle and friends

| sabato 16 luglio 21.15

**ARTEDANZA**<sub>SRL</sub>

Impossibile raccontare Roberto Bolle senza porsi la domanda di cosa sia per l'essere umano la danza. Io credo che in un tempo sconnesso come il nostro, la danza rappresenti in primo luogo una sfumatura cromatica perfetta del concetto di armonia. È qualcosa di diverso dalla bellezza. L'armonia implica una consonanza fra voci diverse, un obbedire a un unico accordo, creando qualcosa di unico in cui si perdono le parti e si apprezza un insieme. Ecco: la danza è l'insieme. Se vogliamo è la democrazia, la democrazia dei corpi in uno spazio, in un tempo. Non a caso essa unisce divino e umano, cioè la musica (letteralmente "arte delle Muse") e il corpo, facendone un nesso inscindibile, un momento sublime dove la macchina umana sembra amalgamarsi con le note, non solo esprimendole ma letteralmente incarnandole. Roberto Bolle possiede questo dono: egli offre la visione dell'umanità riscattata dal suo baratro, in ascesa (in ricerca?) di un bagliore illuminante. Sì: venire alla luce, questo è il suo danzare. Ed era danza, infatti, quel passaggio mirabile del Purgatorio di Dante in cui le anime uscivano purificate dal fiume Lete, come restituite a una nuova esistenza pura: una rinascita, un ennesimo prendere vita, perché in effetti - mi viene da pensare - cosa siamo se non creature inizialmente candide, poi sporcate dal chiasso dei rumori disarticolati che la realtà porta con sé?



PH Guido Cozzi

[VISITTUSCANY.COM](http://VISITTUSCANY.COM)

**“La cosa che mi è  
piaciuta di più della Toscana  
sono le mie sensazioni.”**

**TOSCANA**  
RINASCIMENTO SENZA FINE





Vivere – soprattutto oggi – è combattere una guerra contro il caos: subiamo un’aggressione continua di cagnare assordanti, di strepiti, di boati più o meno figurati. Ebbene, il nostro corpo recepisce tutto questo finendo per prendere su se stesso le stimmate di questo clamore: noi diventiamo il caos che abbiamo intorno. Ecco perché la danza – e Dante lo dimostra – è rigenerante: essa ci racconta la nostra perdita purezza, evoca i nostri trascorsi in un Eden sepolto nel più profondo scrigno di noi stessi, talvolta tanto segreto da emergere solo sporadicamente in superficie sotto forma di lacrime clandestine. Bolle ci ricorda l’incontro - antico e dimenticato - fra l’essenza dell’uomo e la sua possibile felicità, intesa come quell’attimo stupendo in cui tutto assume un senso nel completarsi di ogni faccia di noi, senza stonature, senza sfiati, senza strepiti. Perché quelle anime del Purgatorio che danzano felici sono solo l’anticipazione di un’altra stupefacente coreografia che Dante riserva al Paradiso, dove le schiere dei beati compiono circonvoluzioni da lasciare esterrefatti. Eppure non basta. Già, perché in fondo l’esperienza umana nel suo insieme contempla tutto il ventaglio delle emozioni, ivi compresa la paura e la disperazione. Se volete, dunque, l’inferno. Anche questo è la danza, anche questo è il Roberto Bolle che vediamo in scena, tanto che una pagina magnifica della storia della danza passava attraverso le cosiddette danze macabre fra scheletri e uomini, in quelli che erano veri e propri presagi di

morte, quella morte che ognuno di noi incontra nei continui bivi con l’abisso che costellano le nostre giornate (in arabo makabar significa cimitero...). La danza è dunque morte e vita, inferno e beatitudine, Satana e Dio. Ammirare l’arte antica di Roberto Bolle equivale quindi, a mio avviso, a un’autentica indagine sulla nostra condizione umana. Egli non è un ballerino: è la nostra stessa essenza.

*Stefano Massini*  
*Scrittore e Drammaturgo*



# PERSONE TERRITORI VALORE



ChiantiBanca





# LP

| lunedì 18 luglio 21.15

Mi piacerebbe parlarvi di LP partendo da quello che non troverete ascoltandola.

Non ascolterete il superfluo, non l'abbellimento a tutti i costi, non l'esibizione egocentrica della voce. Non troverete quell'impoverimento, quello svuotamento a livello di soluzioni armoniche e spesso anche melodiche, né quella insidiosa omologazione degli arrangiamenti che negli ultimi anni rendono molte produzioni simili e ossessivamente ripetitive.

Non troverete nemmeno quella corsa isterica alla ricerca del "sembrare" diversi. LP "è" diversa. Non è un personaggio, è una persona.

È diversa nei contenuti. È diversa nell'uso della voce, è diversa nella scrittura. Non fa finta, non si atteggiava, non recita, "è". Ascoltandola si ha la percezione esatta di quanto sia importante non tanto la nota che suoni, quanto quella che non suoni.

La sua è una voce evocativa, profonda, da contralto, rotta, e allo stesso tempo capace di altezze intense. Il suo vibrato non è di quelli che si studiano alla scuola di canto. Ha un'estensione di circa quattro ottave e un timbro potente e ipnotico che a tratti, se posso azzardare il paragone, ricorda quello di Joni Mitchell. È un marchio di fabbrica che la rende riconoscibile in mezzo a un circo di voci che al confronto appaiono frivole e sovrapponibili.

Contiene qualche graffio la sua voce, di quelli che possono ferire l'ascoltatore attento. Credo che questi



**#BUONIDENTRO**

**I NUOVI  
PRODOTTI COOP  
PIACCIONO  
A TUTTO IL MONDO.  
CERCALI TRA GLI SCAFFALI.**



*UNA BUONA SPESA PUÒ CAMBIARE IL MONDO*

**coop.fi**

Scopri di più su [coopbuonidentro.it](https://www.coopbuonidentro.it)



graffi, a volte chiusure sopra glottiche, abbiano una storia da raccontare.

Il suono a volte sembra contenerne altri al suo interno, è un suono complesso, non lineare, di quelli che "hanno vissuto": ma del resto il timbro di una voce non è altro che la forma sonora del corpo di chi canta, di tutta la sua storia e del suo pensiero. Si può mentire con le parole, ma non con il suono della voce.

LP è lo pseudonimo di Laura Pergolizzi, ma credo che dei dati anagrafici si possa anche fare a meno di parlare. Non so quanto possa essere rilevante il fatto che i nonni materni fossero di Napoli e il nonno paterno di Palermo. La madre era una cantante lirica: e questo, invece, può avere benissimo influenzato il percorso vocale di Laura.

Nella composizione, come negli arrangiamenti, troviamo richiami potentissimi a un passato magnetico, a quegli artisti che ha ascoltato fino dai primi anni: Jeff Buckley, The Beatles, Led Zeppelin. The Rolling Stones. In "One last time" avverto risonanze persino di Simon & Garfunkel. Questo connubio tra passato leggendario e sperimentazione contemporanea rende la sua musica elegante e di grande fascino.

Dai testi di LP, a volte criptici, si ha la sensazione di un nascondimento, della ricerca di una intimità dove non tutto è esposto, un po' come lo sono i suoi occhi sempre coperti dai capelli a cascata che mi ricordano, non so perché, lo Scudo con testa di Medusa di Caravaggio che sta agli Uffizi.

Ma forse è meglio fermarsi qui, non aggiungere altro, perché le parole sono "mancanti", e lo scriveva

anche Mendelssohn: "Per me i pensieri che la musica esprime non sono troppo indefiniti, ma troppo definiti per essere descritti a parole".

L'indicibile e l'ineffabile di un grande artista sono difficili da tradurre in qualsiasi lingua. Così faccio silenzio, e vi auguro un ascolto che sicuramente sarà capace di sorprendervi.

*Susanna Parigi*  
*Cantautrice e scrittrice*





**Publiacqua**



# L'ACQUA TRATTATA BENE

Ogni anno Publiacqua controlla 280.000 parametri su 12.000 campioni per erogarti acqua di qualità al rubinetto e restituire all'ambiente acqua depurata. **Publiacqua è la tua acqua di tutti i giorni.**



# RICCARDO COCCIANTE

Orchestra Sinfonica  
Saverio Mercadante  
direttore  
Leonardo De Amicis

| martedì 19 luglio 21.15

Riccardo Cocciante è stato uno dei primi cantautori che ho ascoltato quando ero bambino, i suoi dischi li ho trovati in casa, amatissimi dai miei familiari. Certo, allora non capivo granché dei testi delle sue canzoni che invece ho compreso meglio e amato di più avanti.

Mi ricordo un periodo difficile della mia adolescenza in cui una frase mi risuonava particolarmente spesso in testa: "...Perché, questa lunga notte, non sia nera più del nero... Fatti grande dolce luna... E riempi il cielo intero...". Io me la traducevo così: al di là del momento, del dramma che stai vivendo, al di là del buio, ci sarà sempre una luce di speranza che saprà guidarti nella giusta direzione. E il pathos che impregna le parole, l'intensità dell'interpretazione, diventano un tramite perfetto per trasferire all'ascoltatore i medesimi sentimenti arrivando al cuore di milioni di persone. Il cuore, sì, c'è "il cuore" nei suoi testi e nelle sue interpretazioni; Cocciante non è mai banale, mai artificioso, le sue interpretazioni sono sempre sincere, a volte brutali, a volte commoventi.

Mi affascina il suo modo di cantare, con la voce che può essere profonda e graffiante ma può anche diventare solo un sussurro restando sempre coinvolgente. E mi affascina il suo modo di cambiare, basti pensare ai due più grandi successi dell'inizio della sua carriera, entrambi bellissimi ma

**SAMMONTANA**  
GELATI ALL'ITALIANA



STRACCIATELLA MANIVISTA



*Il gelato con il sorriso dentro*



**GRUVI**



A OGNI MORSO: UNA RIVELAZIONE!

**CARATTERE RUVIDO  
E CUORE MORBIDO  
DIVERSE CONSISTENZE  
PER UN'ESPERIENZA  
DI GUSTO  
INDIMENTICABILE**

MIRTILLO  
INASPETTATO





così diversi: "Bella senz'anima" (1974) una canzone cruda, senza filtri, e "Margherita" (1976) un inno all'amore; stessi autori, stesso interprete, stessi musicisti. Tra l'altro ho avuto modo di constatare che - a differenza di tanti successi italiani - di "Bella senz'anima" esistono pochissime cover, come se tutti capissero l'irraggiungibilità della versione originale e preferissero non essere così temerari da sfidare il confronto.

Trovo che nelle sue canzoni ci sia sempre un fondo di malinconia dalla quale ti senti avvolgere ma anche cullare per tutta la durata del brano. Questo si avverte bene anche nelle melodie di "Notre Dame de Paris" da cui traspare la vena operistica, onnipresente in

tutte le composizioni di Cocciantè, e anche la vena altamente sentimentale di derivazione francese (non dimentichiamo che Cocciantè è per metà francese).

A proposito di "Notre Dame de Paris": l'ho visto al Mandela Forum, in una delle tantissime repliche di questi venti anni di successi in tutto il mondo. Dal vivo la forza della musica ti prende totalmente e sempre, in tutta l'opera, in ogni sfumatura, riconosci l'impronta di Cocciantè.

Le cose che più mi affascinano in Cocciantè sono la sua empatia con il pubblico, la passione e l'intensità con cui interpreta i testi delle sue canzoni, il modo in cui li valorizza sottolineandone la struggente o violenta poeticità con melodie altrettanto toccanti che riescono a farmi rivivere emozioni, momenti vissuti in passato, attimi di "celeste nostalgia".

Un'ultima annotazione: la sua carriera "live", fatta di poche apparizioni, sembra più dettata dall'esigenza dell'artista che non dai meccanismi dell'odierno Show Business. Si va in tour se c'è un bel progetto artistico, altrimenti si aspetta e si rimanda. Credo che questo progetto, con la grande orchestra, sia un punto d'arrivo meditato e a lungo atteso.

Tra il pubblico di questo grande evento, in SS. Annunziata, ci saranno giovani e meno giovani, chi lo segue dagli inizi e chi lo ha scoperto dietro le storie di Quasimodo e Esmeralda, o di Giulietta e Romeo, ci sarà sicuramente anche "il fiorentino", con la polo viola, sicuramente fan di Cocciantè; verrà con la moglie e con il figlio...

E ci sarò anch'io!

*Jonathan Canini*  
Attore



# Findomestic Banca

sostiene

## MUSART FESTIVAL 2022

Firenze - P.zza della SS Annunziata  
dal 13 al 26 luglio



MUSART  
FESTIVAL

 **Findomestic**  
GRUPPO BNP PARIBAS 



# ACHILLE LAURO

## Superstar-Electric Orchestra

mercoledì 20 luglio 21.15

“Ma che stupida voglia che ho / Quella stupida voglia / Metto la gonna più corta che ho / E vado fuori, ah / E vado fuori di me”. Queste parole tratte da una delle sue più recenti canzoni, *Stripper*, tracciano una sorta di mantra alla base del fenomeno Achille Lauro: mi spoglio da me stesso, vado oltre limiti e convenzioni per cantare e coinvolgere il pubblico in una liberazione da discriminazioni, stereotipi e gerarchie.

Achille Lauro canta la voglia di libertà e la mette sul palcoscenico. La sua ricerca di inclusione ed esplorazione dell'altro si basa su una ricerca musicale ed estetica votata alla sperimentazione e la contaminazione tra generi, creando un eterogeneo puzzle fatto di fonti e riferimenti diversi, in un citazionismo pop postmoderno in cui convivono Francesco d'Assisi e i Kiss, Lady Gaga e David Bowie, Renato Zero ed Elvis Presley. Ciò che caratterizza i suoi album e le sue performance è la creazione di storie, personaggi, quadri. Lauro non si limita a cantare un pezzo ma lo mette in scena come un'opera lirica, lo fa vivere con il proprio corpo e una grande capacità di scenografare la sua voglia di libertà e di liberazione, sfruttando l'intero repertorio di modelli e stereotipi. Il rifiuto del maschilismo come forma di potere è determinante. Come lui stesso dice nel suo libro *Sono io Amleto*: “la confusione di generi è il mio modo di dissentire e ribadire il mio anarchismo, di rifiutare le convenzioni da cui poi si



# Sotto le Stelle

VINO. SAPORI. MUSICA.



## Tenuta Poggio Casciano

Via Poggio al Mandorlo 1, 50012 Bagno a Ripoli, Firenze

SCOPRI IL PROGRAMMA



✉ [hospitality@ruffino.it](mailto:hospitality@ruffino.it)

☎ + 39 378 30 50 220

📱 @ruffinoexperience



Vivere di Gusto  
**RUFFINO**



genera discriminazione e violenza". Destruzzurato, fluido e non convenzionale, il personaggio Lauro incarna l'esigenza del suo pubblico di esprimere se stesso e di avere in lui qualcuno che lo rappresenti. La sua arte esiste solo in un principio continuo di trasformazione, in un frullatore che nega qualsiasi ossessione binaria, maschile e femminile, corretto e sconveniente, passato e futuro.

Nato a Verona ma cresciuto a Roma, di cui il suo accento ancora oggi ne esprime tutta la appartenenza, nel 2022 Achille Lauro celebra già dieci anni di carriera in cui ha sperimentato tra rap, rock, punk, pop, trap ed elettronica. Si è esibito in piccoli club per poi partecipare a Pechino Express, divenire il mattatore di tre Festival di Sanremo e quest'anno cantare su un toro meccanico sul palco dell'Eurovision Song Contest. Achille Lauro si è imposto sulla scena mediatica nazionale come

performer provocatore, in grado di generare scandalo e dibattito. Ma non è per questo che è seguito e ascoltato. La sua musica e il suo modello rappresentano in realtà una spinta profondamente rock di liberazione, in cui provocazioni, pettegolezzi o dibattiti da social sono da considerarsi una sorta di effetto collaterale o al massimo strumenti utili come cassa di risonanza del suo messaggio.

Nel 2019 al suo primo Festival di Sanremo diviene celebre a tutt'Italia con *Rolls Royce*, canzone vincitrice "morale" di quella edizione, ma di quella settimana è da ricordare forse ancora di più la cover di *Gli uomini non cambiano* di Mia Martini, brano simbolo di una cantante storicamente vittima di discriminazioni che in quel pezzo denunciava le violenze degli uomini della sua vita. Achille canta il brano senza modificare il testo, senza declinarlo al maschile, e con una performance quasi dimessa lascia il palco alle parole di Mia Martini e alla vocalità di Annalisa, con cui condivide la scena in duetto. Si inchina alla fine, in una denuncia chiara e diretta di ogni forma di mascolinità tossica sul palco più nazionalpopolare d'Italia.

Ogni volta che Achille Lauro canta ci coinvolge in una nuova storia o, meglio, in un insieme di storie che prediligono i margini al punto di vista centrale. Le sue performance non esaltano un principio di egocentrismo bensì un'apertura anticonformista al mondo, alla ricerca di una felicità possibile. Come canta in *C'est la vie*: "E questa strana fiaba poi che fine ha / È la più grande storia raccontata mai / Siamo soli in cento personalità / Mentiamo promettendo a noi non finirà".

*Arturo Galansino*  
Direttore Museale





**MERCAFIR**

# IL MERCATO AGROALIMENTARE A FIRENZE



**Mercafir S.c.p.A.**

Sede: Piazza E. Artom 12 - 50127, Firenze  
Accesso Mercato: Via dell'Olmatelyello 2/8 - 50127, Firenze  
Tel. +39 055 43931 - info@mercafir.it

[www.mercafir.it](http://www.mercafir.it)





# VINICIO CAPOSSELA

'Round one thirty five  
1990-2020  
Personal standards

*giovedì 21 luglio 21.15*

Poi hai quattordici anni e il mondo ti arriva addosso sul serio. È tutto bello. Tutto spaventoso. Ti serve un'arma per combattere, allora prendi una chitarrina: La minore, Re minore, Mi maggiore. Nella cameretta, con le prime Merit fumate di nascosto, a cercare una linea di voce. Non te ne importa che funzioni, il punto è un altro: le parole. Prendere quella cosa che ti sta accadendo e fotografarla lì, in un testo. Il risultato è imbarazzante, ma continui lo stesso. Provare a dare un nome alle cose. Come disegnare mappe al buio, senza nord. Ora lo faccio con i libri.

Quattordici anni, dicevo. Nel mondo, il panorama musicale era infuocato, su tutti i fronti - va' a vedere i dischi lanciati nel '90, nel '91... Tanta rabbia, bellezza. Coraggio. Qualcuno dice che l'imprinting musicale si prende a quell'età. La mia generazione forse non avrà la pensione, ma su quel versante è stata fortunata, mi pare. D'un tratto, spunta questa creatura particolare: Capossella, con due I (mia madre lo chiama ancora così, non c'è modo di metterglielo in testa).

Io non lo intercetto subito. Eppure sono di quelli che sta con le antenne accese, nella produzione italiana cerco i testi. In pochi mi arrivano all'osso. Poi ecco Il ballo di San Vito - il disco, intendo. E questo personaggio fumoso, come nella copertina. Contrada Chiavicone mi apre una porta segreta; entro. Trovo una stanza diroccata, dal soffitto entra

**LA RIVOLUZIONARIA  
SCUOLA DI CODING  
APRE A FIRENZE**

**42**

**FIRENZE**  
**Luiss by FCRF**

**la scuola di programmazione,  
gratuita e fuori dagli schemi**

**Prova il test on line!**



La scuola è promossa da  
Fondazione CR Firenze  
con l'Università Luiss Guido Carli

**Iscriviti  
subito su  
42Firenze.it**



un taglio di luce anomalo. Là intorno è strapieno di cianfrusaglie: L'accolita dei rancorosi, Tanco del Murazzo. Morna, che di colpo mi porta in un posto mio, lontano da far spavento, che nemmeno sapevo di abitare. Su Le case neanche lo dico. Non mi sembra nemmeno un album: un catalogo dei sentimenti polveroso, sporco di terra; gratti un po' con l'unghia e viene su qualcosa che luccica. O morde e scappa, come fanno le vipere.

E niente, esce Live in Volvo, con la Kočani Orkestar. All'improvviso scopro di avere un oculare sinistrato e balcanico da cui guardare le cose... Poi il vero schiaffone, per me: Canzoni a manovella. Da lì, mi sono ufficialmente arruolato tra i pirati di Vinicio. L'ispirazione letteraria, le trasformazioni, gli esperimenti - un amico mi disse che Ovunque proteggi è stato registrato in una grotta (non sono mai andato a verificare, perché chi se ne frega, mi piace l'idea, immagino la caverna col tesoro dei corsari). I danneggiati, gli storti, i piegati e piagati.

Gli amori inconsolabili, accecanti, stampati là. Le contemplazioni da sgomento. E poi il viaggio, sempre e comunque (rotola, rotola, rotola il masso / ... / e il muschio non si cresce sopra il sasso). Le solitudini, i panorami interiori, spiati dagli abissi del mare o come da sotto il tendone di un circo. Che ai concerti si rompe, escono uomini e bestie di ogni tipo. Ora Capossela (mamma, con una !!) ve ne farà rivedere un bel po', tra quelli naufragati in giro negli ultimi trent'anni. Magari vi riconoscerete tra questi. Uno stregone dai mille cappelli evocherà mondi strani, su traiettorie spericolate. Non sono esclusi gli incidenti. Nel caso, ne sono convinto: il barcone non butterà l'ancora, continuerà a tagliare il mare di traverso, nonostante le budella per terra, e via andare. Come dice Pascarella: "Sur sangue ce buttorno un po' de rena. E poi vennero fora li pajacci".

*Sacha Naspini*  
Scrittore



**Estate 2022 28 luglio - 21 agosto**

Fortezza di Mont'Alfonso **Castelnuovo di Garfagnana**

Fortezza di Verrucole **San Romano in Garfagnana**

Oasi di Campocattino **Vagli Sotto**



GIOVEDÌ 28 LUGLIO ORE 19.00 **Ludovico Einaudi**  
@CAMPOCATTINO

SABATO 30 LUGLIO ORE 20.30 **Frida Bollani Magoni**  
@VERRUCOLE

MARTEDÌ 2 AGOSTO ORE 20.30 **Maurizio Carucci**  
@VERRUCOLE

GIOVEDÌ 4 AGOSTO ORE 21.15 **Stefano Massini**  
**Quando sarò capace di amare**  
Massini racconta Gaber

VENERDÌ 5 AGOSTO ORE 21.15 **Aka7even**

DOMENICA 7-8 LUNEDÌ 8 AGOSTO **Di qua, di là, di su, di giù!**  
**Una giornata nella folia ariostesca**  
da un'idea di Vinicio Capossela

DOMENICA 7 DALLE 18.30

18.30 **Corrado Bologna** riflette su **Ariosto Governatore** voce narrante **Andrea Nicolini**  
INGRESSO GRATUITO CON PRENOTAZIONE

19.30 **L'Ariosto dalla luna ai monti** dialogo tra **Ermanno Cavazzoni** e **Vinicio Capossela**  
INGRESSO GRATUITO CON PRENOTAZIONE

21.30 **La pazzia di Orlando - Ovvero il meraviglioso viaggio di Astolfo sulla luna**  
**Mimmo Cuticchio** e i suoi pupi **INGRESSO €5**

LUNEDÌ 8 DALLE 19.30

19.30 **Ariosto, Svevo e altri incontri**  
**Vinicio Capossela** dialoga con **Sonia Trovato** **INGRESSO GRATUITO CON PRENOTAZIONE**

21.15 proiezione del film **Orlando Furioso** di **Luca Ronconi** **INGRESSO GRATUITO CON PRENOTAZIONE**



LUNEDÌ 8 AGOSTO ORE 21.15 **Vinicio Capossela**  
opening act **Staindubatta**

VENERDÌ 12 AGOSTO ORE 21.15 **Giorgio Panariello**

LUNEDÌ 15 AGOSTO ORE 4.45 **Danilo Rea**  
Concerto all'alba

GIOVEDÌ 18 AGOSTO ORE 21.15 **Umberto Tozzi**

DOMENICA 21 AGOSTO ORE 21.15 **Orchestra da Camera Fiorentina**  
**Le Quattro Stagioni** di **A. Vivaldi**

SETTEMBRE 2022 **Stefano Accorsi**  
**Omaggio a Ludovico Ariosto**  
@TEATRO ALPIERI



PREVENDITE ONLINE:  
[WWW.MONTALFONSOESTATE.IT](http://WWW.MONTALFONSOESTATE.IT)

INFO: 0583 441007  
334 6167210 (SOLO NEI GIORNI DI SPETTACOLO DALLE 18)



UN PROGETTO DI



FONDAZIONE  
CR FIRENZE

CON



Villa  
Bardini

cinema  
in villa

FIRENZE  
**VILLA BARDINI**  
TERRAZZA  
BELVEDERE  
7 LUGLIO  
28 AGOSTO  
2022

**TUTTE LE SERE ORE 21.15**

**BIGLIETTERIA**  
COSTA SAN GIORGIO, 2  
APERTURA DALLE ORE 20.00

**PARCHEGGIO AL FORTE BELVEDERE**

**PREVENDITA ONLINE CONSIGLIATA SU**  
[WWW.MUSARTFESTIVAL.IT](http://WWW.MUSARTFESTIVAL.IT)

**TUTTI I GIOVEDÌ**  
**INGRESSO GRATUITO**  
**PER LE FAMIGLIE**  
**CON PRENOTAZIONE SU**  
[WWW.VILLABARDINI.IT](http://WWW.VILLABARDINI.IT)

**INFO**  
T. 393 8570925  
**TUTTI I GIORNI DALLE ORE 18.00**  
**ALLE ORE 22.00**

CON IL PATROCINIO DEL



IN COLLABORAZIONE CON





# GORAN BREGOVIC

## FROM SARAJEVO

Wedding & Funeral Orchestra  
Orchestra Arcangelo Corelli

venerdì 22 luglio 21.15

Era il 1995, un altro millennio rispetto a oggi, un altro mondo.

Uscì un film che si chiamava Underground: uno strano film, un diverso modo di raccontare, in cui realismo, metafora, fantasia si mescolavano in modo incredibilmente creativo. Emir Kusturica era già famoso, aveva anche già vinto Cannes (e gli venne data di nuovo la Palma d'oro quell'anno), ma Underground era davvero qualcosa che non si era mai visto, una rivelazione. A guardarlo bene anticipava di otto anni la dissoluzione della Jugoslavia e, insieme, mostrava una capacità di raccontare in assoluta libertà, con una ricchezza di registri e una capacità di immaginare che mi affascinava.

Ma Underground non sarebbe stato Underground senza la sua colonna sonora. L'aveva scritta un altro figlio di quell'unione fra paesi diversi, resa possibile da Tito ma del tutto innaturale come i fatti successivi si premurarono di dimostrare: Goran Bregovic, padre croato, madre serba, cresciuto nella parte musulmana di Sarajevo. Chi poteva essere più jugoslavo di così? O forse, al contrario, cosa può esserci di meno definibile, di più libero e irregolare?

E irregolare era stata anche la sua adolescenza: scuole approssimative, fughe in Italia per suonare in un night club di Napoli. Va detto, a questo proposito, che pure la musica italiana ha avuto un ruolo in questa storia sin dal primo film di Kusturica, che aveva al centro del racconto 24.000 baci di



*antropologico*



*paleontologico*



*orto botanico*

**SISTEMA MUSEALE DI ATENEIO**  
**UNIVERSITÀ DI FIRENZE**  
*[www.sma.unifi.it](http://www.sma.unifi.it)*



*villa galileo*



*villa la quiete*



Adriano Celentano, fino a una delle ultime incisioni di Bregovic che canta a Roma Bella Ciao.

La musica per Underground era libera e fuori da ogni steccato definitorio come il suo autore, metteva insieme sonorità slave, zigane, balcaniche: balli per matrimoni e funerali, con quegli ottoni travolgenti che ti spingevano, quanto le immagini, dentro un mondo estremo di odi e amori infiniti.

Su quella strada tutto poteva mescolarsi con tutto, purché emanasse un senso di vita, di storia, di civiltà scomparse e riemerse come torrenti carsici.

Quegli ottoni distorti non potevano che incontrare in un viaggio verso est e verso nord una musica che a quella dei Balcani e degli Zigani davvero assomiglia: la musica klezmer degli ebrei askenaziti. I clarinetti si univano agli ottoni, i violini appartenevano a entrambe le tradizioni.

Non a caso Bregovic scrisse, pochi anni più tardi, la colonna sonora di *Train de vie*, un film che racconta in modo indiretto, struggente e indimenticabile la Shoah. La scena in cui ebrei e zingari si mettono a suonare insieme quella che alla fine sembra la stessa musica, ci parla davvero del modo di essere di Bregovic, del suo percorso di artista.

Quando gli uomini si somigliano possono succedere cose diverse, anche opposte: le guerre civili sono le più crudeli, l'odio si alimenta della vicinanza; nelle famiglie, si sa, nascono le tragedie peggiori. Ma c'è sempre la possibilità di riconoscersi, di riannodare i fili di una storia e di un destino comune.

La musica di Bregovic rappresenta la speranza che la cultura sia un'occasione di incontro e non di scontro. E' una speranza purtroppo, non una

certezza, neppure l'arte spesso sa resistere alle derive nazionaliste e populiste.

Ma è giusto continuare, testardamente, a pensare che ci sono suoni migliori di quelli che fanno le bombe quando esplodono.

*Giorgio Van Straten*  
Scrittore



# BUONI DENTRO.

NELLE NUOVE BEVANDE A MARCHIO COOP  
C'È TUTTA LA FRESCHEZZA DI UN GUSTO ITALIANO.



UNA BUONA SPESA PUÒ CAMBIARE IL MONDO

**coop.fi**

Scopri di più su [coopbuonidentro.it](http://coopbuonidentro.it)



# ROCK THE OPERA

## Vol.2

Orchestra della Toscana  
direttore Friedemann Riehle

| sabato 23 luglio 21.15

Come e quando si formano i nostri gusti musicali? Non credo ci sia una risposta univoca; ognuno potrebbe raccontare il proprio personale percorso che l'ha portato a essere l'ascoltatore che è oggi. Sicuramente tutti o quasi tutti, da bambini, abbiamo il primo contatto con la musica attraverso i gusti musicali dei genitori, ascoltando la musica che questi ascoltavano in macchina o in casa, la domenica mattina. E io, come molti della mia generazione, sono cresciuto cullato fra De Andrè, De Gregori, Guccini e Bob Dylan. Però c'è sempre un momento in cui i nostri gusti musicali devono "lasciare il nido", prendere una direzione quasi ostinata e contraria (per dirla alla De Andrè) rispetto ai gusti di casa. E questo momento di solito coincide con un qualche tipo di epifania musicale. Ecco, per me quel momento, la mia folgorazione sulla via di Damasco, fu l'ascolto di un'anonima musicassetta che arrivò quasi per caso sul tavolo di cucina un sabato mattina del 1994. La copertina era nera, con solo una scritta che recitava "L'America del Rock - Questo è solo un assaggio di 40 minuti". Ma quei 40 minuti per me, che all'epoca avevo 8 anni, furono un viaggio. Anzi, furono soltanto l'inizio di un viaggio, ... un viaggio che continua ancora oggi. Quella musicassetta era il numero zero, gratuito, di una collana di uscite periodiche che La Repubblica dedicò in quell'anno a un genere di musica, che fino ad allora io conoscevo solo di sfuggita, come una cosa da grandi, una cosa lontana da me: il rock. E cosa c'era

**toscana**  
**energia**  
una Società Italgas

Energia  
alla  
**MUSICA**



[toscanaenergia.eu](http://toscanaenergia.eu)





di meglio per capire il rock, se non partire dalle basi, dall'inizio? E così passai l'estate del 1994 ad ascoltare Bill Haley, quello di Rock Around the Clock, The Platters con Only You, i Beach Boys, Santana, i Talking Heads e Lou Reed con Walk on the Wild Side, che, anni dopo, quando ho letto e tradotto il testo ho capito essere non proprio adatta a un bambino di otto anni. Eppure io la adoravo, con l'apparente pacatezza di Lou Reed che si muove sornione fra gli stessi due accordi per tutto il pezzo. Potenza del rock. Ma questo per me era solo l'inizio del mio viaggio nel rock. Sono passato ai Beatles, e poi agli U2, per poi scoprire i Guns 'n' Roses, i Queen e sconfinare nel grunge con i Pearl Jam e i Nirvana. Sono stato travolto poi dall'heavy metal, diviso fra Iron Maiden e Metallica, e tutt'oggi non so a chi voglio più bene, proprio come non si può scegliere fra babbo e mamma. E proprio fra i vinili di mio babbo ho scoperto qualche anno più tardi i Pink Floyd, un rock più adulto, più ricercato. E poi, ancora dopo ho riscoperto il rock degli anni '70, i Deep Purple e i Led Zeppelin. Insomma, durante la pubertà e l'adolescenza avevo ripercorso, seppur in maniera non sempre lineare, la storia del rock attraverso i grandi gruppi che hanno fatto sognare milioni e milioni di persone con canzoni indimenticabili. E nel frattempo avevo anche cominciato a suonare, seguendo l'esempio di mio fratello di 3 anni più grande. Batteria? Chitarra elettrica? Nossignore. Chitarra classica. E quindi alla mia passione per il rock

si andavano affiancando lo studio di madrigali del XVII secolo, di canoni, di allegretti e di romanze per chitarra. Cominciasti a suonare la chitarra nell'orchestra giovanile della scuola di musica locale. E contemporaneamente formai, sempre insieme a mio fratello e a un paio di amici, la mia prima rock band. Anni meravigliosi, in cui imparai la gioia della musica di insieme, sui due fronti che correvano ormai paralleli: la musica classica e il rock. E guai a pensare che questi due mondi non siano in qualche modo connessi! Chi conosce bene il rock sa che moltissime band hanno pescato a piene mani nel patrimonio infinito di melodie e armonie delle composizioni classiche dei secoli precedenti per trovare l'ispirazione per alcuni dei loro capolavori. Lo hanno fatto i Queen per l'introduzione di It's a Hard Life, ispirata all'aria d'opera "Ridi, pagliaccio", o i Beatles attingendo dalle fughe di Bach per Blackbird. Lo hanno fatto anche gli Elio e le Storie Tese, rubando da "Achilles et Polixene" di Pascal Collasse, un compositore francese di epoca barocca, la melodia del ritornello della loro Shpalman! Ma la relazione fra rock e musica classica non è certo a senso unico. No, perché anche la musica classica spesso e volentieri ha fatto incursioni nel mondo della musica rock, riproponendo in chiave sinfonica alcune immortali canzoni nate per chitarra elettrica, basso e batteria. E chi ha mai assistito a un connubio del genere ha sempre potuto apprezzare che la cosa funziona alla grande. Lo hanno fatto i Metallica per ben due volte, suonando i loro pezzi con l'orchestra sinfonica di San Francisco. L'ho fatto, nel mio piccolo, anche io quando suonavo con la chitarra classica gli arrangiamenti delle canzoni dei Beatles. E vi posso assicurare che la strana coppia suona che è una meraviglia. Forse perché rock e musica classica sono soltanto due facce della stessa medaglia, quella che ci fa venire la pelle d'oca per una progressione di accordi, una melodia spregiudicata o un arpeggio strappalacrime.



*Lorenzo Baglioni - Cantante  
(con la collaborazione di Michele Baglioni)*



**D O R I**

P U B B L I C I T À



FIRENZE • MILANO



## STEVE HACKETT

### GENESIS REVISITED

### SECONDS OUT

+ MORE!

*lunedì 25 luglio 21.15*

Era il 1984 e frequentavo la prima liceo. Un mio compagno di classe (che suonava come me la chitarra) mi aveva prestato il vinile Seconds Out, un live dei Genesis pubblicato nel 1977. Nonostante gli avessi ripetuto più volte che il progressive non era certo tra i miei generi preferiti, l'amico insistette in modo deciso nel farmelo ascoltare. Mi disse di cogliere con attenzione la perfetta architettura della struttura armonico/ritmica delle composizioni e, soprattutto, la maestria dei musicisti... in particolare del chitarrista che rispondeva al nome di Steve Hackett.

Tornato a casa e ormai incuriosito, metto sul piatto il doppio live per una full immersion di oltre 90 minuti... da Squonk a Los Endos, passando per capolavori come Firth of Fifth, The Musical Box e il lato C interamente occupato dalla geniale suite intitolata Supper's ready. Aveva ragione... cavolo che Band... e che chitarrista... una liricità del linguaggio, un tocco sapiente e raffinato e una melodicità così ispirata che non può non sorprenderti. Steve Hackett... che grande... dovevo trovare altro materiale, assolutamente !!!

Con grande disappunto scopro che aveva lasciato la band da un pò, quindi, dovevo rintracciare gli album più vecchi. Sfogliando tra gli album dei Genesis scorgo Fox Trot... che bel titolo... e nel lato B c'è la versione in studio di Supper's ready... ok...



La bellezza della carta

**asciugatutto**  
lunghissimi e resistenti

**2**  
maxi  
rotoli



prendo questo.

Inizio l'ascolto direttamente dalla seconda facciata, dove, prima della suite di 20 minuti che già adoravo, c'è segnato un brano dal titolo Horizons... brano che, a giudicare dai solchi del vinile, dura pochissimo... Rimasi letteralmente folgorato!!! Un brano di sola chitarra acustica di una intensità e un cuore che raramente avevo sentito. Steve inizia il brano e ti porta subito in paradiso per l'uso sapiente e melodico degli armonici delle prime battute, perfetta intro per il sublime arpeggio seguente di sapore bachiano. Un brano "apparentemente" semplice ma con il quale si sono misurate generazioni di chitarristi dagli anni 70 ad oggi. Tutti volevamo imparare a suonarlo, per farlo entrare nel nostro repertorio.

All'epoca però non c'era internet e le trascrizioni scarseggiavano.

L'unico modo per imparare un brano era quello di "devastare" i solchi del disco a furia di alzare e abbassare la puntina per imparare quel passaggio piuttosto che un altro e così via... poi ci si confrontava con gli altri... ma tu come lo fai? ma hai capito che cavolo combina? e il suono? hai sentito che tocco? La grandezza di un musicista, ma direi di più, di un artista in genere, si misura con il grado di scompiglio, sorpresa, sconcerto e soprattutto voglia di emulazione che crea. Steve è a buon diritto uno di questi artisti. Istruttivo ricordare l'annuncio che agli inizi dei '70 pubblicò sulla rivista Melody Maker in cui diceva di cercare musicisti "determinati ad andare oltre le attuali stagnati forme musicali". All'annuncio rispose Peter Gabriel... il resto è storia...

Una storia che parla dei "limiti" che fanno stagnare la musica e della volontà e capacità di Steve

di superarli. D'altronde lo si poteva già intuire con Horizons... Orizzonti... linee di confine che nascondono allo sguardo paesaggi che, seppure non immediatamente visibili, sappiamo che ci sono e che vanno esplorati. Hackett è stato ed è un grande esploratore di territori artistici e musicali. A noi non resta che ringraziarlo.

*Alessandro Finazzo "Finaz"*  
Chitarrista





## RESIDENCE HILDA

Appartenuto alla contessa Hilda Guerrini, questo tranquillo paradiso offre un soggiorno intimo ed indimenticabile nelle sue 12 Suite, estremamente curate e completamente servite, a due passi dal Duomo. SANIFICAZIONE CON OZONO

*Belonged to Countess Hilda Guerrini, this peaceful paradise offers an intimate and unforgettable stay in its 12 extremely well-finished and fully serviced Suites, a stone's throw from the Duomo. OZONE SANITIZATION*

[@residencehilda](mailto:info@residencehilda.it)-[www.residencehilda.it](http://www.residencehilda.it)-[info@residencehilda.it](mailto:info@residencehilda.it)-  
+39055288021-<https://it-it.facebook.com/residencehilda/>

# 75<sup>a</sup> ESTATE FIESOLANA

Teatro Romano di Fiesole



dal 21 giugno  
al 16 settembre 2022

[www.estatefiesolana.it](http://www.estatefiesolana.it)  



ph Marco Borrelli ©



BIBI GRAETZ



uniccofirenze



IL SALVIATINO





## concerto all'alba

# DADO MORONI

| martedì 26 luglio 4.45

*cortile degli uomini istituto degli innocenti*

Una delle principali caratteristiche di Dado Moroni è la spontaneità.

Un incontro con lui è come fare un viaggio giocoso e partecipato nel tempo, lungo ben nove decenni jazzistici, attraverso il racconto in musica di aneddoti ascoltati direttamente dalla voce di musicisti quali Benny Waters (ex sassofonista della Band di Jelly Roll Morton), Dizzy Gillespie, Henry Edison e Buddy Tate (dell'Orchestra di Count Basie), Clark Terry e Jimmy Woode (membri della band di Duke Ellington), fino ad arrivare ai contemporanei Joe Henderson, Bob Mintzer, Wynton Marsalis, Alvin Queen, Joe Locke, Ira Coleman... ed in campo extra jazzistico con Lucio Dalla, Tiziano Ferro ed Eros Ramazzotti...

Dado Moroni, pur se solo di fronte al suo pianoforte, comunica costantemente con il suo pubblico, lo avvolge in quella che è una sua naturale attitudine passionale.

Nel concerto piano solo Moroni racconta i diversi linguaggi della storia del jazz in costante interazione con il pubblico, esegue composizioni originali e arrangiamenti unici, riuscendo sempre a creare un'atmosfera gioivale e coinvolgente.

# QUEL CHE NON SO, LO SO CANTARE

Concerti nel Cortile degli Uomini  
Istituto degli Innocenti  
INGRESSO € 17,25

Inizio ore 21.15

nell'ambito del



martedì 12 luglio

**TOMMASO NOVI**  
opening act  
**VALERIA CALIANDRO**



mercoledì 13 luglio

**FRIDA BOLLANI  
MAGONI**



giovedì 14 luglio

**NADA**



domenica 17 luglio

**PEPPE  
VOLTARELLI**

Regione Toscana



Città Metropolitana  
di Firenze



ESTATE  
FIORENTINA  
2022



DESTINATION  
FLORENCE

main  
supporter



FONDAZIONE  
CR FIRENZE

In collaborazione con

Istituto  
degli  
Innocenti



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE



BIBLIOTECA  
UMANISTICA

sostenitori del Festival



uniccofirenze



**“Quel che non so, lo so cantare”. La rassegna del Cortile degli Uomini, all’Istituto degli Innocenti, prende il titolo esplicativo da un verso di Francesco De Gregori. I protagonisti sono alcuni tra migliori interpreti e cantautori delle generazioni seguenti quella di De Gregori, tutti con solide radici in Toscana e già molto apprezzati dal pubblico fiorentino.**

## **TOMMASO NOVI**

**Martedì 12 Luglio 2022 Orario di inizio 21:15**

**Cortile degli Uomini Istituto Degli Innocenti**

Pianista, compositore e musicoterapista, ha collaborato con Paolo Fresu, Zen Circus, Motta, Ascanio Celestini, Gipi e Banda Bardò. Detiene una cattedra di Fischio Musicale a Pisa e attualmente collabora con il Dipartimento di Didattica del Conservatorio di Musica “L. Cherubini” di Firenze con un suo progetto su questa disciplina. Con il gruppo I Gatti Mézzi (2005 – 2016), sei produzioni discografiche e più di 700 concerti.

## **FRIDA BOLLANI MAGONI**

**Mercoledì 13 Luglio 2022 Orario di inizio 21:15**

**Cortile degli Uomini Istituto Degli Innocenti**

Giovanissima “figlia d’arte”, da sempre immersa nel mondo dei suoni e della musica, comincia a studiare regolarmente pianoforte classico all’età di 7 anni sotto la guida del maestro Paolo Razzuoli, che le insegna la notazione musicale in Braille.

Talento raro, è reduce dall’emozionante esibizione al Quirinale di fronte al Presidente della Repubblica in occasione delle celebrazioni del 2 giugno 2021. Sempre nel 2021, durante la sua prima tournée che ha attraversato tutta la penisola, Frida si è esibita in quasi 30 concerti facendo sempre il tutto esaurito e calcando palchi prestigiosi.

## **NADA**

**Giovedì 14 Luglio 2022 Orario di inizio 21:15**

**Cortile degli Uomini Istituto Degli Innocenti**

Straordinaria voce della musica italiana e particolarmente apprezzata negli ultimi anni anche come cantautrice. In quest’occasione sarà accompagnata da Andrea Mucciarelli alla chitarra, talentuoso chitarrista della scuola jazz blues senese ed interpreterà brani che hanno fatto storia, come Il porto di Livorno (di Piero Ciampi), la popolare Ma che freddo fa, grandi successi come Amore disperato, Ti stringerò e classici della tradizione popolare, fino alle canzoni di oggi (Guardami negli occhi, Luna in piena e Senza un perché, colonna sonora di The Young Pope, e altre), in cui oltre ad essere interprete, Nada è anche autrice.

## **PEPPE VOLTARELLI**

**Domenica 17 Luglio 2022 Orario di inizio 21:15**

**Cortile degli Uomini Istituto Degli Innocenti**

Personaggio poliedrico, autore di canzoni, scrittore e attore ironico e pungente, da anni vive a Firenze. Attivo dal 1994 come fondatore, voce e leader de “Il Parto delle Nuvole Pesanti”, band di culto del new folk italiano. Da solista ha pubblicato cinque album in studio, nove live e quattro colonne sonore. Si è aggiudicato per tre volte la Targa Tenco.

# ... E ADESSO CHE TOCCA A ME

Concerti nel Chiostro di Levante

Inizio ore 21.30

presso la Biblioteca di Umanistica, Piazza Brunelleschi 4

INGRESSO € 9,20

nell'ambito del



**martedì 19 luglio**

**FEDERICO MECOZZI  
TRIO**



**giovedì 21 luglio**

**ANDREA FACCIOLI  
"CABEKI"**



**venerdì 22 luglio**

**SIMONA SCIACCA TRIO**



**sabato 23 luglio**

**PIETRO CANTARELLI**



Regione Toscana



Città Metropolitana  
di Firenze



ESTATE  
FIorentINA  
2022



main  
supporter



FONDAZIONE  
CR FIRENZE

in collaborazione con



sostenitori del Festival



unicopfirenze



“...e adesso che tocca a me” . La rassegna del Chiostro di Levante prende il titolo da un verso di Vasco Rossi. I protagonisti sono alcuni tra i più grandi musicisti italiani che il pubblico toscano ha apprezzato molte volte nei concerti, sempre però mentre accompagnavano un artista più popolare di loro, in secondo piano rispetto a lui ma a lui necessari per esprimersi al meglio. Questa volta sarà possibile apprezzarli con un concerto tutto loro, con un repertorio che ‘omaggerà’ anche i grandi artisti con cui hanno collaborato. Ai quattro concerti già programmati da tempo si aggiungono altri quattro appuntamenti: due al Teatro Romano di Fiesole, uno al Giardino del Teatro della Limonaia a Sesto Fiorentino e uno a Marradi nella Corte delle Domenicane, quasi ad indicare percorso che oltre a Firenze toccherà altri comuni della Città Metropolitana e che speriamo possa svilupparsi anche nel corso degli anni futuri.

Tutti i concerti si tengono con inizio alle 21:15 al Chiostro di Levante presso l’Università degli Studi di Firenze, ingresso da Via degli Alfani.

## FEDERICO MECOZZI

Martedì 19 Luglio 2022

Si esibirà con un trio (violino, violoncello e percussioni). Giovane musicista polistrumentista, compositore ed arrangiatore, ha spaziato dalla musica leggera (pop), alla classica contemporanea e minimalista, nonché nel campo della musica celtica e folklorica della tradizione bretone, irlandese e scozzese. Dal 2009 collabora stabilmente con il compositore e pianista Ludovico Einaudi.

## ANDREA FACCIOLI “CABEKI”

Giovedì 21 Luglio 2022

Chitarrista, compositore e arrangiatore veronese. Collabora come strumentista con band, musicisti e cantautori di varia estrazione musicale. Attualmente suona con Vasco Brondi (Le Luci Della Centrale Elettrica) e Baustelle. Negli anni collabora con diverse compagnie teatrali, sia come compositore che come musicista in scena, e con registi di documentari e cortometraggi.

## SIMONA SCIACCA

Venerdì 22 Luglio 2022

Cantante siciliana classe 1989, sin da piccola manifesta particolari attitudini e simpatia per tutto ciò che appartiene al mondo della musica. La sua predisposizione per il canto la porta a spaziare tra diversi generi musicali, dal pop alla musica leggera, dal canto sacro alla musica popolare al Jazz. Da anni collabora stabilmente con Alessandro Mannarino. Ad accompagnarla sul palco, musicisti di grande valore artistico: Alessandro Chimienti alla chitarra e Mauro Menegazzi alla fisarmonica.

## PIETRO CANTARELLI

Sabato 23 Luglio 2022

Musicista, arrangiatore e produttore, ha collaborato stabilmente con alcuni tra i più importanti artisti italiani tra cui Ivano Fossati, Tosca, Samuele Bersani, Fiorella Mannoia, Giorgio Gaber, Roberto Vecchioni, Francesco Guccini, Cristiano De André e Niccolò Agliardi. Ha composto canzoni per diversi artisti tra i quali, Ivano Fossati, Samuele Bersani e Tosca oltre a musiche originali e arrangiamenti per il cinema, la pubblicità e la televisione.

In veste di produttore è anche particolarmente attento alla ricerca di nuovi giovani artisti e allo sviluppo dei loro progetti.

**GIARDINO  
DEL TEATRO  
DELLA LIMONAI  
SESTO FIORENTINO**

**giovedì 14 luglio  
ANTHONY  
SIDNEY**

Chitarrista del Perigeo.



**CORTE  
DELLE  
DOMENICANE  
MARRADI**

**lunedì 18 luglio  
GIUSEPPE  
SCARPATO  
TRIO**

(con Gennaro Scarpato  
e Marco Polidori)

Da oltre 20 anni al fianco  
di Edoardo Bennato,  
chitarrista solista e  
arrangiatore.



**TEATRO  
ROMANO**

**FIESOLE**

**sabato 23 luglio  
DIANA  
WINTER**

Cantante e chitarrista  
fingerstyle. Ha  
collaborato con Toots  
Thielemans, Level 42 e  
Noemi. Collabora con  
Giorgia dal 2008.



**TEATRO  
ROMANO**

**FIESOLE**

**domenica 24 luglio  
RICCARDO  
MORI**

Chitarrista e cantante,  
ha collaborato con  
Vasco Rossi.





OFFICINE MARIO DORIN SINCE 1918

**DORIN**<sup>®</sup>  
INNOVATION

“La cosa più  
importante è che  
i nostri prodotti siano  
sempre perfetti”

Mario Dorin

[www.dorin.com](http://www.dorin.com) | [dorin@dorin.com](mailto:dorin@dorin.com)

**Concerti nel Chiostro di Levante** Inizio ore 21.30

presso la Biblioteca di Umanistica, Piazza Brunelleschi 4

**INGRESSO € 9,20**



**24 luglio**

## Wonderfull Visions

Il sogno di Martin Luther King secondo Steve Wonder

## FEDERICO SACCHI

Musiceller

Un "narratore di musica", come lui stesso si definisce, che restituisce al presente gli artisti ed il loro passato, proiettandoli verso il futuro.

Autore, regista e interprete della performance originale **L'esperienza d'ascolto**, veri e propri documentari dal vivo che fondono storytelling, musica, teatro, video e nuove tecnologie dedicati ad artisti che il grande pubblico ha dimenticato o mistificato.

## AFRICA IS A STATE OF MIND

UN'ESPLORAZIONE DI REMAIN IN LIGHT E ALTRI DUE CAPOLAVORI



**25 luglio**

## Africa is a state of mind

Un'esplorazione di Remain in Light (e altri due capolavori)

# MOSTRA FOTOGRAFICA

**Because The Night - La storia fotografica dei concerti a Firenze V Edizione**

Ex Tipografia dell'Istituto Geografico Militare -Via C. Battisti

**Inaugurazione 15 Luglio ore 17**

**Dal 16 al 25 Luglio**

(escluso domenica 17 e 24 luglio)

Dalle 17 alle 19

Ingresso libero

Dalle 20 alle 21

ingresso riservato agli spettatori del Festival

Una raccolta di immagini inedite provenienti dagli archivi di Marco Borrelli, giovane fotografo di spettacolo di Firenze che da anni collabora con le principali realtà toscane che operano in questo settore, ma anche con importanti teatri di rilievo nazionale ed internazionale come il Teatro dell'Opera di Roma, il Gigi Proietti Globe Theatre, il Festival di Salisburgo ed il Ravenna Festival.

L'esposizione ripercorre, attraverso gigantografie, poster e video originali, dieci anni di grandi concerti svolti a Firenze dal 2010 al 2022.



# SEBACH ELITE UN VERO SPETTACOLO!

## SEBACH ELITE



**MOVEEP PLUS 4**



**STAY VEEP HN**

**I**  **SEBACH**

# I LUOGHI DELLA MUSICA



TEATRO CINEMA APOLLO

L'ultima iniziativa del MusArt Festival, in ordine di ideazione, quest'anno si arricchisce con dieci nuovi luoghi, testimoni di concerti e di sperimentazione live: club, locali, garage, cantine, discoteche e piazze. Alcuni non ci sono più, altri hanno cambiato identità, ma la loro storia, a partire dagli anni Sessanta è un passato ricco da raccontare, che ha reso Firenze protagonista della musica nazionale e internazionale. Una targa per ciascun luogo, facilmente raggiungibile seguendo la mappa dedicata, guida indispensabile attraverso vie del centro storico e della periferia per il pubblico del festival, ma anche per i fiorentini più curiosi.



CANTINA LITFIBA



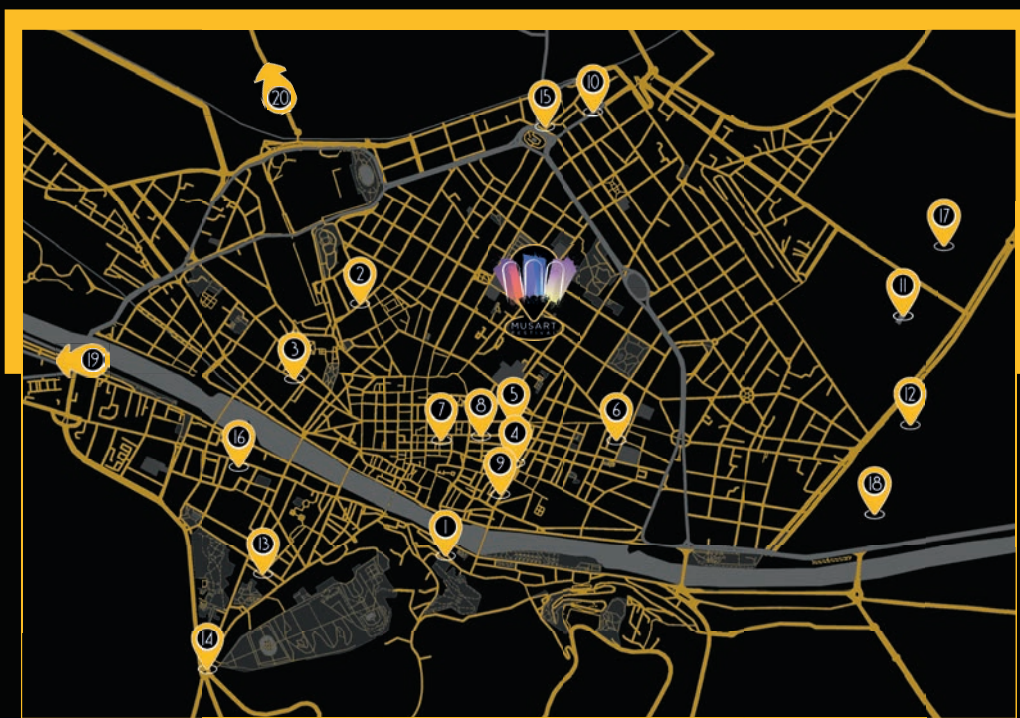
LA SIESTA



SPACE ELECTRONIC

## LA MAPPA

- 1 CANTINA LITFIBA  
VIA DE' BARDI 32
- 2 TEATRO APOLLO.  
VIA NAZIONALE 41R
- 3 SPACE ELECTRONICS  
VIA PALAZZUOLO 37
- 4 PASSTIME  
VIA TORTA 8R
- 5 BANANA MOON.  
BORGO ALBIZI 9
- 6 LAS PALMAS.  
PIAZZA GIBERTI
- 7 LA SIESTA  
VIA DEI CINATORI 13R
- 8 GALA CLUB.  
VIA DEI PANDOLFINI 34
- 9 RED CARTER  
VIA DE' BENCI 33R
- 10 ISTITUTO STENSEN.  
VIALE DON MINZONI 53C



- 11 PISCINA COSTOLI.  
PIAZZA BERLINGUER
- 12 CIRCOLO ANDREA  
DEL SARTO.  
VIA MANARA 12
- 13 TEATRO GOLDONI.  
VIA SANTA MARIA 15
- 14 GIARDINI DI PORTA  
ROMANA  
PIAZZALE DI PORTA ROMANA
- 15 PARTERRE  
PIAZZA DELLA LIBERTA'
- 16 CINEMA EOLO.  
BORGO SAN FREDIANO 71
- 17 STADIO DI BASEBALL  
VIALE FANTI 8
- 18 TEATRO CINEMA VARIETY.  
VIA DEL MADONNONE 47
- 19 CAMPO REMAN.  
VIA GIOVANNI ANTONIO DOSIO 77
- 20 PALAZZETTO ITIS  
VIA CORRIDONI 64

# Inclusione non è una parola magica. È un obiettivo che non si realizza da solo, occorre perseguirlo

- NANDO PAGNONCELLI -

# Luce!

Il primo newsbrand italiano dedicato ai temi dell'**unicità**, **inclusione** e **coesione**.

Il board di Luce è formato da personalità del mondo accademico, associativo, manageriale e ha lo scopo di indicare temi e stimolare il dibattito. Tra i suoi membri Nando Pagnoncelli, sondaggista e accademico italiano, amministratore delegato di Ipsos Italia, è considerato uno dei maggiori sondaggisti in Italia con oltre 35 anni di esperienza nel settore delle ricerche di mercato.

Iscriviti alla newsletter

[www.luce.news](http://www.luce.news)



Main Partner



GUCCI

Partner



Ogni sera, quattro documentari della serie **Sky Arte - 33 Giri Italian Masters**, intervallati da storie e aneddoti di importanti firme giornalistiche fiorentine

**MERCOLEDÌ 20 Lucio Dalla e altri angeli**  
presenta **Giancarlo Passarella**

- 20.15 Rino Gaetano - Mio fratello è figlio unico
- 21.15 Lucio Dalla - Com'è profondo il mare
- 22.15 Lucio Dalla - Lucio Dalla
- 23.15 Pino Daniele - Nero a metà

**GIOVEDÌ 21 Mina, Battisti e amici**  
presenta **Veronica Bellandi Bulgari (Radio Toscana)**

- 20.15 Giorgio Gaber - Far finta di essere sani
- 21.15 Lucio Battisti - Il mio canto libero
- 22.15 Mina - Plurale
- 23.15 Ivano Fossati - Lindbergh

**VENERDÌ 22 De André, ostinato e contrario**  
presenta **Fulvio Paloscia**

- 20.15 Fabrizio De André - Le nuvole
- 21.15 Fabrizio De André - Creuza de mä
- 22.15 CSI - Tabula Rasa Elettrificata
- 23.15 Area - Arbeit Macht Frei

**SABATO 23 Gianna, Vasco e Liga: rock italia**  
presenta **Leonardo Canestrelli**

- 20.15 Gianna Nannini - Latin Lover
- 21.15 Ligabue - Su e giù da un palco
- 22.15 Vasco Rossi - ...ma cosa vuoi che sia una canzone
- 23.15 Zucchero Sugar Fornaciari - Oro incenso & birra

**DOMENICA 24 La voce di Battiato**  
presenta **Benedetto Ferrara**

- 20.15 Alice - Il sole nella pioggia
- 21.15 Franco Battiato - La voce del padrone
- 22.15 Franco Battiato - L'imboscata
- 23.15 Banco del Mutuo Soccorso - Salvadanaio



**LA COMPAGNIA**  
VIA CAVOUR 50/R



**INGRESSO  
GRATUITO CON  
PRENOTAZIONE  
OBBLIGATORIA  
SUL SITO**



**PROIEZIONI  
A SERA**



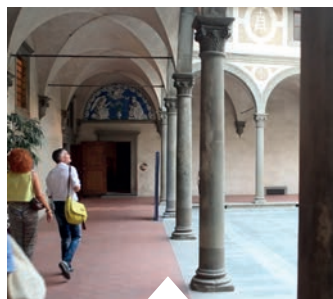
**APERTURA PORTE  
ORE 19.45**



## Basilica della Santissima Annunziata

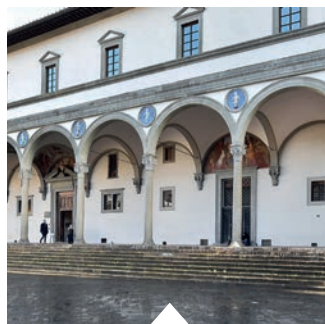
Fondata dall'Ordine dei Padri Serviti nel 1250, fu ampliata nel Trecento e assunse l'aspetto attuale nel corso dei tre secoli successivi, ad opera di Michelozzo e Leon Battista Alberti, fino all'ultimo restauro effettuato da Giuseppe Poggi. Luogo di culto di grande importanza per i fiorentini che vi si recano in particolare per l'Annunciazione (25 marzo) e la Natività di Maria (8 settembre). La Chiesa è caratterizzata dallo stile barocco: all'esterno il portale centrale, arricchito da un mosaico di Davide Ghirlandaio, raffigurante l'Annunciazione e sopra l'arco centrale del portico, gli affreschi di Jacopo Carucci (Pontormo), pittore che fece del rinnovamento degli schemi compositivi della tradizione, la sua principale caratteristica. Superato il portico, il Chiostro dei Voti, a forma quadrilatera, circondato da colonne corinzie a sorreggere gli archi. Sulle pareti, affreschi che ripercorrono la storia della Madonna, tra cui la Visitazione del Pontormo. Nell'atrio, altri affreschi di Rosso Fiorentino e Andrea del Sarto, vero e proprio maestro dell'intera prima generazione dei manieristi. Il soffitto è riccamente decorato da Volterrano. Accanto ad ogni finestra, un quadro raffigurante un Miracolo della Madonna,

dipinti da Cosimo Ulivelli, Giovanni Fiammingo e Ferdinando Folchi. Preziosi e bellissimi gli organi: l'Organo in Cornu Epistulae, di Domenico di Lorenzo da Lucca; l'Organo in Cornu Evangelii, opera di Matteo Nigetti e di fronte, l'organo gemello di Cosimo Ravani da Lucca. La Cappella della Santissima Annunziata è racchiusa da quattro colonne di ordine corinzio costruite con marmo di Carrara ed è caratterizzata da vari elementi: un ornamento con simboli riguardanti i privilegi della Madonna; due angeli che sorreggono la corona, opera degli scultori Stefano Ricci e Vincenzo Scheggi; due candelieri ai lati dell'altare, risalenti al 1820, e lampade appese dentro e intorno all'edicola. Lungo le navate e la tribuna della chiesa, le cappelle dedicate a numerosi Santi, ricche di affreschi ad opera di illustri pittori, tra cui spicca la cerchia del Perugino nella Cappella di Sant'Andrea Apostolo. Da segnalare che nella Basilica è conservata un'opera tra le più venerate del 1252 da un monaco e, si dice, completato da un angelo. Molte coppie, dopo le nozze, offrono fiori alla Vergine pregando per una vita matrimoniale lunga e felice.



## La Finestra dell'accoglienza

All'Istituto degli Innocenti, i bambini venivano lasciati anticamente in una pila, una sorta di acquasantiera in pietra, davanti alla quale si trovava una finestrella detta "ferrata", che aveva una grata da cui passavano solo i neonati e che rimase in uso fino al 1875 quando venne aperto l'Ufficio di consegna che mise fine agli abbandoni anonimi.



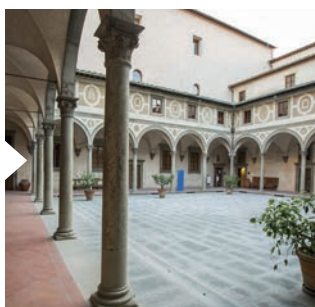
## Istituto degli Innocenti

Con 600 anni di storia l'Istituto degli Innocenti è la più antica istituzione pubblica italiana impegnata nella tutela e promozione dei diritti dei bambini. L'antico Ospedale, primo esempio di architettura rinascimentale, venne costruito nel 1419 su progetto del Brunelleschi. L'accoglienza è rimasta una delle missioni fondamentali dell'Istituto che ospita servizi residenziali per bambini e madri in situazioni di fragilità. L'Istituto gestisce anche tre scuole per l'infanzia e un centro educativo 0-6, è punto di riferimento regionale e nazionale per la ricerca, il monitoraggio, la documentazione e fa da supporto alle politiche attive sulle tematiche legate a infanzia e adolescenza, oltre a essere impegnato in attività di scambio e formazione in ambito europeo e internazionale. Nei suoi locali è ospitato l'Unicef Office of Research Innocenti con il quale collabora per le attività della Biblioteca Innocenti Library specializzata su infanzia e adolescenza.

Il Museo degli Innocenti conserva il patrimonio storico, artistico e documentario dell'ente e comprende opere di Luca e Andrea della Robbia, Sandro Botticelli e Domenico Ghirlandaio.

## I Cortili Monumentali

Il Cortile degli Uomini ed il Cortile delle Donne sono il cuore del complesso monumentale degli Innocenti. Il progetto brunelleschiano dell'Ospedale prevedeva alle spalle del loggiato di facciata un unico grande ambiente a pianta quadrata, ma già nel 1439 il collaboratore Francesco della Luna realizzò il secondo cortile, nato attorno agli spazi destinati alla comunità femminile.



## Chiesa di Santa Maria degli Innocenti

La chiesa dell'Istituto degli Innocenti fu progettata da Filippo Brunelleschi e intitolata a Santa Maria degli Innocenti. L'interno venne rinnovato nel 1786 su progetto di Bernardo Fallani e decorato da Sante Pacini, che affrescò la volta con Mosè salvato dalle acque. La Chiesa è al momento in attesa del restauro e non visitabile.



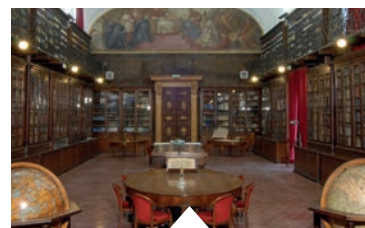
## Mensa Caritas Diocesana San Francesco

La Caritas Diocesana è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana, in tutte le sue articolazioni, in forme consoni ai tempi ed ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.



## Fontane del Tacca

Le due fontane in bronzo con figure marine, capolavoro della scultura manierista, furono realizzate nel 1629 da Pietro Tacca, cresciuto nella bottega del fiammingo Giambologna, per ornare inizialmente il monumento a Ferdinando de' Medici a Livorno e qui montate nel 1643. Autore anche della Fontana del Porcellino, il Tacca fu il massimo esponente del Barocco in Toscana.



## L'Istituto Geografico Militare

L'Istituto Geografico Militare (IGM) ha il compito di fornire supporto geotopocartografico alle Unità e ai Comandi dell'Esercito italiano e svolge le funzioni di Ente cartografico dello Stato. Trae le sue origini dall'Ufficio Tecnico del Corpo di Stato maggiore del Regio Esercito che nel 1861 aveva riunito in sé le tradizioni e le esperienze degli uffici cartografici degli Stati preunitari. Trasferito da Torino a Firenze nel 1865, nel 1882 ha assunto l'attuale denominazione.

E' collocato in suggestivi ambienti, già appartenuti al Convento della Ss. Annunziata, tra i quali spicca il monumentale salone del 1694, impreziosito da due affreschi raffiguranti episodi della vita dell'Ordine dei frati Serviti.

## Il Chiostro di Levante

Il Chiostro di Levante, esempio di architettura rinascimentale, si trova all'interno della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze, conta su un patrimonio bibliografico eccezionale: oltre 1.600.000 volumi, 8.200 riviste, 35.700 edizioni antiche, con incunaboli, manoscritti, carte geografiche e materiale archivistico. La Biblioteca si trova piazza Brunelleschi mentre il Chiostro è accessibile da via degli Alfani. Tutto il complesso è oggetto di un ampio progetto di riqualificazione in fase di avvio che renderà l'intero plesso uno spazio di studio e aggregazione nel cuore della città.



## Monumento equestre al granduca Ferdinando I

La statua equestre di Ferdinando I de' Medici è un'opera tarda del Giambologna, commissionata probabilmente dopo il successo avuto con la realizzazione del monumento celebrativo di Cosimo I, collocato in piazza della Signoria. Fu poi terminata nel 1608 dall'allievo Pietro Tacca che lo affiancò e che ne fu suo successore nella bottega di Borgo Pinti. A coronamento del sogno del Granduca di venire ricordato per le sue imprese al pari del padre Cosimo I, la statua fu sistemata nello stesso anno in occasione delle nozze del principe Cosimo con Maria Maddalena d'Austria. La collocazione del monumento ha evidente riferimento alla devozione del Granduca - e più in generale della famiglia de' Medici - alla basilica della Santissima Annunziata ed assume nel contesto urbano il ruolo di centro della piazza e di fuoco dell'asse tra la piazza del Duomo e quella della Santissima Annunziata.



## Chiesa di San Francesco Poverino

La Chiesa fu edificata nel 1599 per la Compagnia di San Filippo Benizi e i suoi locali furono occupati dalla confraternita di Santa Maria della Pietà e dal 1911 anche dalla Compagnia di San Francesco Poverino, il cui oratorio in Via San Zanobi era andato distrutto nel 1844. Negli ultimi anni si sono svolti lavori di consolidamento e restauro dell'immobile e la chiesa ha ripreso la regolare celebrazione della S. Messa in latino secondo il Rito Romano Antico alle ore 10 dei giorni festivi e soltanto in questo breve arco temporale può essere ammirata. Un crocifisso del Verrocchio è in deposito temporaneo presso il Bargello, mentre nell'oratorio si venera come miracoloso un crocifisso ligneo detto "lauretano" e "della buona morte", di squisita fattura, della seconda metà del XIV secolo, che qualche studioso avvicina ad una croce dell'Orcagna ed altri pone in ambito pisano.

## Il Verone

Dal 1445, quando i bambini cominciarono ad essere accolti all'Istituto degli Innocenti, il loro numero crebbe molto rapidamente: già nel 1465 si registravano duecento ingressi annuali e nel 1484 gli assistiti erano diventati più di mille. L'istituzione cominciò così a misurarsi con le esigenze legate all'attività assistenziale, che determinarono piccoli e grandi cambiamenti nella struttura del complesso monumentale. La "produzione" quotidiana di grandi quantità di panni da lavare portò a edificare nel 1493, al di sopra dell'abituro dei fanciulli (attuale Salone Brunelleschi) una grande loggia da utilizzare come stenditoio. L'uso di questo spazio si protrasse fino al 1895, quando venne realizzato un nuovo asciugatoio a vapore sopra la galleria di facciata. L'antico stenditoio fu così utilizzato come terrazza di soggiorno per le balie, bambini lattanti e divezzati, come testimonia anche la fotografia scattata nel 1900 dalla Ditta Brogi. Per questa nuova funzione, vennero tamponate le aperture del lato nord e si aggiunsero delle tende dalla parte opposta per schermare il sole. Il restauro realizzato negli anni sessanta del Novecento eliminò lo scalone che collegava la terrazza con il sottostante abituro, rendendo il verone non più accessibile. Dopo quaranta anni di "invisibilità" questo meraviglioso luogo torna oggi ad essere fruibile: la terrazza quattrocentesca ospita attualmente una caffetteria, che offre un'inedita e sorprendente vista su Firenze e le colline che la circondano.



## Giardino Museo Archeologico

In una lettera datata 1892 di Luigi Adriano Milani al Ministro della Pubblica Istruzione Pasquale Villari, appare chiaro come il Palazzo della Crocetta sia stato scelto in funzione del giardino, che sembrava adatto ad ospitare in ali costruite all'interno le sculture antiche disseminate nella Galleria degli Uffizi e in vari palazzi fiorentini. Milani considera il giardino come un'appendice del suo Museo Topografico e, per allestirlo, fa riferimento alla propria esperienza di studioso e visitatore dei maggiori musei europei: il metodo di "trapianto" dei monumenti era diffuso in quell'epoca e aveva esempi illustri. Il giardino pensato dal Milani è un museo en plein air, che suscita anche l'ammirazione di studiosi stranieri e forse prende spunto dalle Esposizioni Universali che nel corso del secolo vengono allestite nelle capitali europee. L'idea è quella di smontare alcune tombe etrusche e ricostruirle a Firenze in modo da permettere al visitatore l'esperienza allora rara di venire a contatto con il materiale direttamente nel contesto di pertinenza. Il criterio di scelta è legato alle condizioni di conservazione, per cui sono spostati solo quei monumenti per i quali non è garantita una buona tutela sul posto. Il Milani si dedica ad allestire lo spazio del giardino soprattutto a partire dal 1900 e lo inaugura nel maggio 1903 invitando i Sovrani.



ASSOCIAZIONE CULTURALE  
**MUSART**

CLAUDIO BERTINI e MASSIMO GRAMIGNI

Ringraziano tutti coloro che hanno contribuito e lavorato alla realizzazione degli spettacoli.

**STEFANO SENARDI DIRETTORE ARTISTICO**

**I testi del programma sono stati raccolti da Marco Ferri**

*Per le foto si ringraziano Marco Borrelli, Luca Brunetti e Antonio Viscido.*

*pag 5 e 7 Andrej Uspenski, pag 9 Oli Zitch, pag 15 Ray Attard*

Marco Mannucci - Ufficio Stampa

---

**ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSART**

*Giacomo Grossi, Mattia Anastasi, Ivan Gambineri, Cecilia Russo e Pietro Sconocchia.*

**FORNITORI**

*Elena Becattini, Francesca Della Valle, Dumitru Malearov, Andrea Mangeruca, Francesca Piazzesi, Paola Risca, Angela Sorbi, Andrea Toscani P.R.C. S.r.l. - Servizi | Alessandra Capra - Assistente Produzione | Paolo Cugliari e Vittorio Giorgelli Prometeo S.n.c. - Allestimento e Facchinaggio | Filippo Rossi, Maurizio Rossi e Lorenzo Verzelletti Seven S.r.l. - Servizi di Controllo | CaffèCoopFi - Punto Bar e Ristoro in Piazza | Sesamo S.r.l. - Servizi Catering | In Your Event by Cristoforo e F&B Florence Srl - Servizi di Pulizie | Sartoretto Group S.r.l. - Tribune | Pubblifest Soc. Coop. a r.l. - Pedana Rialzata | Electra Service di Buttarelli Roberto & C. s.n.c. - Palcoscenico | Amandla Productions S.r.l. e Masi srl - Impianti Elettrici | C.M.E. S.r.l. - Gruppi Elettronici | Fonen di Andrea Tamassia - Service Audio e Luci | Sebach - Bagni Chimici | Servizi Stradali Firenze S.r.l. | Croce Rossa Comitato di Firenze | ALIA Servizi Ambientali S.p.a. | SOS Mobilità S.c.r.l. - Segnaletica Stradale | BACKadv - Realizzazione Grafica*

**PROFESSIONISTI**

*Marco Torcini e Chigo Frusi Studio Associato Frusi e Partners Società di Ingegneria S.r.l. - Pratiche autorizzative | Studio Arch. Carlo Carbone - Acustica | Event Engineers Studio Tecnico Associato Giovanni Corsi - Bottega di Ingegneria*

Si ringraziano infine tutte le donne e gli uomini che garantiscono la nostra sicurezza durante le serate del Festival.



**bandino**

**Firenze**

**Villa Bardini**

**Forte Belvedere**

**18 giugno**

**2 ottobre**

**2022**

PROMOSSA E PRODOTTA DA



FONDAZIONE  
CR FIRENZE



fondazione  
**alinari** per la  
fotografia

# Fotografe!

**Dagli Archivi Alinari a oggi**

IN COLLABORAZIONE CON



**MUS.E**  
MUSEI CIVICI FIORENTINI

DONOR



SPONSOR TECNICO

**unicopfirenze**



WWW.MUSARTFESTIVAL.IT • SEGUICI SU   • INFO: 055 667566